ARTICOLO DOCUMENTARIO · EDIZIONE ITALIANA

Lessico italiano avanzato

progetto, struttura e metodo didattico

Un articolo sul percorso C1-C2 di Silvia Corvino, dalla scelta della singola parola alla padronanza nel testo esteso.

360	360	216	7
VOCI PRINCIPALI	SATELLITI	ESERCIZI	LETTURE

Libro di Silvia Corvino
Maxergon School · Prima edizione 2026

Articolo editoriale pubblicato da Maxergon School
Agosto 2026

Nota editoriale e record dell’articolo

Questo articolo presenta il progetto, la struttura, il metodo, gli esempi e l’estensione di *Lessico italiano avanzato. Un viaggio tra parole ed espressioni dal C1 al C2*. Non contiene il testo completo del libro e non sostituisce l’edizione pubblicata.

Titolo dell’articolo Lessico italiano avanzato: progetto, struttura e metodo didattico

Ente responsabile Maxergon School

Libro presentato Silvia Corvino, *Lessico italiano avanzato. Un viaggio tra parole ed espressioni dal C1 al C2*, prima edizione, 2026

ISBN del libro 978-1-0679668-9-8

Lingua dell’articolo Italiano

Citazione consigliata Maxergon School. *Lessico italiano avanzato: progetto, struttura e metodo didattico*. 2026.

Diritti. Articolo © 2026 Maxergon School. Brani e pagine riprodotte dal libro © 2026 Silvia Corvino e Maxergon School. Tutti i diritti riservati. Questo articolo è reso disponibile su Internet Archive con l’autorizzazione dei titolari dei diritti; i brani e le riproduzioni di *Lessico italiano avanzato* sono inclusi con autorizzazione.

Nota per il deposito. L’articolo è stato preparato come contributo documentario autonomo per la collezione Community Texts. Internet Archive non ha esaminato, approvato o sostenuto il libro o il presente articolo.

English abstract — the only English-language section

The remainder of this article is in Italian.

Lessico italiano avanzato. Un viaggio tra parole ed espressioni dal C1 al C2, by Silvia Corvino, is a 740-page structured course in lexical precision and active use. It is intended both for learners of Italian who have reached a high B2 level and for Italian native speakers and other Italian-speaking readers who wish to review, organize, and refine their vocabulary. Across six progressive stages, the book develops 360 main entries and 360 satellite words and expressions. Each main entry combines an Italian definition, three contextual examples, etymology, word-family relations, near-synonym contrasts, and a final precision distinction. These 720 items form the formally tracked active repertory. The explanations, examples, phrases, synonym comparisons, exercises, and seven cumulative readings also employ a much broader range of contextualized vocabulary that is not counted as a separate set of formal targets. The book therefore functions both as a controlled 720-item course and as a wider vocabulary-enrichment system. Its C1/C2 labels describe a pedagogical progression, not an official CEFR word list.

Prima versione dell’articolo · agosto 2026 · Titolo e lingua del record devono coincidere con questa edizione italiana.

Sommario

Nota editoriale e record dell’articolo 1

English abstract – only English-language section 1

1 Il libro in un colpo d’occhio 3

2 Una progressione in sei tappe 4

3 Dentro una voce: sei movimenti coordinati 5

4 Una memoria costruita per ritornare 6

5 Dall’accessibile al selettivo: esempi rappresentativi 7

6 Il problema affrontato: sapere una parola non significa saperla governare 8

7 Sei tappe, ciascuna con una funzione didattica precisa 9

8 L’architettura di ogni voce: sei movimenti coordinati 9

9 Un sistema cumulativo di 360 più 360 obiettivi 10

10 Dalla voce al testo: ricomposizione e lettura estesa 11

11 216 esercizi di giudizio lessicale e soluzioni motivate 11

12 Metodo di selezione e controllo delle fonti 12

13 Lettori e modalità d’uso 12

14 Profilo dell’autrice e del progetto editoriale 13

15 Una collocazione editoriale distinta 13

16 Portata dell’opera 13

17 Pagine rappresentative del libro 14

18 Prefazione integrale dell’autrice 19

19 Repertorio completo delle 360 voci principali 21

20 Riferimenti essenziali e base documentaria 24

21 Scheda di deposito consigliata 25

1 Il libro in un colpo d’occhio

360	360	216	7
voci principali	obiettivi satellite	esercizi formali	letture cumulative

> *Lessico italiano avanzato. Un viaggio tra parole ed espressioni dal C1 al C2* è un corso di padronanza lessicale, non un catalogo di parole rare. Il progetto accompagna il lettore dalla comprensione di una voce alla scelta responsabile fra alternative vicine: collocazioni, reggenze, registro, connotazione, intensità e implicazioni pragmatiche diventano parti dello stesso lavoro.

Autrice Silvia Corvino

Titolo completo *Lessico italiano avanzato. Un viaggio tra parole ed espressioni dal C1 al C2*

Editore Maxergon School

Edizione Prima edizione, 2026

Estensione 740 pagine; sei capitoli progressivi

ISBN 978-1-0679668-9-8

Che cosa significano C1 e C2 in questo progetto. Le sei tappe sono una progressione didattica basata sul controllo attivo richiesto. Non costituiscono una lista ufficiale del Quadro comune europeo di riferimento, che descrive competenze linguistiche ma non assegna ogni parola a un livello immutabile.

2 Una progressione in sei tappe

1. **C1 iniziale · dalla correttezza alla precisione**
   Delimitare, valutare, collegare cause ed effetti; costruire collocazioni affidabili e naturali.

2. **C1 intermedio · governare il registro**
   Regolare la postura: consenso, dissenso, ipotesi e cautela senza eccesso di forza.

3. **C1 avanzato · argomentare e modulare**
   Governare polisemia, usi figurati, relazioni logiche, densità e intensità della prosa.

4. **C2 iniziale · leggere le sfumature**
   Interpretare connotazione, distanza, ironia, responsabilità e significato implicito.

5. **C2 intermedio · densità e risonanza**
   Comprimere strutture complesse senza opacità; recuperare storia e risonanze delle parole.

6. **C2 avanzato · padronanza senza ostentazione**
   Scegliere parole selettive con misura, secondo ritmo, genere e rapporto fra interlocutori.

La difficoltà cresce per rotazione e ricombinazione, non per salto improvviso. Una distinzione locale ritorna in definizioni, esempi, esercizi e racconti più complessi, fino alla lettura finale. Il lettore viene condotto dalla precisione della singola frase alla coerenza di registro e di giudizio attraverso testi estesi.

3 Dentro una voce: sei movimenti coordinati

1 · In breve

Definizione chiara in italiano, con costruzioni e restrizioni essenziali.

2 · La parola in azione

Tre usi distinti rendono visibili collocazioni, contesti e cambi di tono.

3 · Storia della parola

L'etimologia sicura collega il gesto antico al valore moderno; i dubbi restano dichiarati.

4 · La famiglia

Forme imparentate mostrano la radice attraverso categorie e sviluppi differenti.

5 · Sinonimi, ma non troppo

Le alternative vengono separate per forza, registro, intenzione, oggetto e responsabilità.

6 · Scelta di precisione

Una distinzione finale, compatta e operativa, concentra ciò che deve restare.

Un inizio accessibile: *ravvisare* (pp. 21-22)

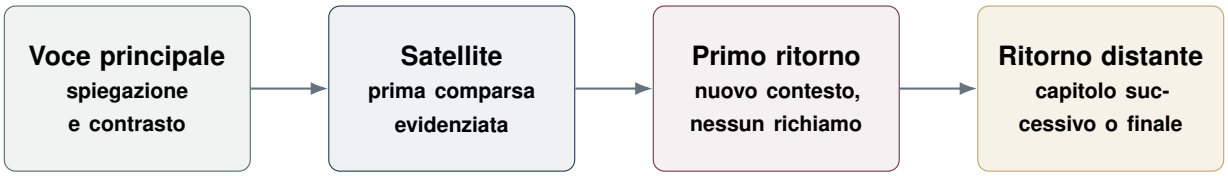
In breve «Ravvisare significa riconoscere o individuare, in una persona, in un fatto o in un comportamento, un carattere che emerge da indizi o da un esame. [...] Non equivale al semplice vedere: contiene un atto di interpretazione.»

La parola in azione «Nel suo silenzio non ravviso disinteresse; mi pare piuttosto che voglia evitare una risposta affrettata.»

Scelta di precisione «Si individua il punto in cui manca un dato; si ravvisa in quella mancanza il segno di un problema più ampio.»

Il primo articolo mostra già la logica dell'opera: il lettore parte da un verbo comprensibile, ma impara a distinguere l'atto di trovare un elemento dall'atto interpretativo di riconoscerne il significato. La sofisticazione nasce dalla precisione, non dall'oscurità.

4 Una memoria costruita per ritornare



Ogni satellite ritorna due volte dopo la prima comparsa, abbastanza lontano da richiedere recupero reale. Le voci principali riappaiono a loro volta nelle spiegazioni, nelle narrazioni e negli esercizi. Ne deriva una rete di 720 obiettivi collegati, non una pila di 720 definizioni indipendenti.

Sinonimi in contesto

12 quesiti per capitolo: alternative plausibili, una scelta motivata dalla sfumatura.

Conservare tono e forza

8 quesiti: una sostituzione deve mantenere logica, registro e intensità.

Diagnosi di frase

8 quesiti: riconoscere un uso preciso, eccessivo o semanticamente difettoso.

Riscrittura vincolata

8 compiti: riformulare senza alterare certezza, responsabilità o postura.

1.080	36	6	40
usi contestuali	esercizi per capitolo	soluzioni ragionate	pagine della lettura finale

5 Dall’accessibile al selettivo: esempi rappresentativi

Gli esempi seguenti documentano una crescita controllata. Il libro non colloca subito il lettore davanti alla massima densità: parte da distinzioni comprensibili, le mette alla prova in contesti variati e, solo in seguito, le combina con grammatica, argomentazione e significato implicito.

C1 iniziale · *ravvisare*

«Nel suo silenzio non ravviso disinteresse; mi pare piuttosto che voglia evitare una risposta affrettata.»
Il verbo non registra un dato visibile in modo neutro: propone un’interpretazione fondata su indizi. Il lettore impara così a controllare anche la responsabilità epistemica della frase.

C1 intermedio · *alla stregua di*

«Non puoi trattare un consiglio dato fra amici alla stregua di un ordine formale.»
La locuzione non introduce un paragone decorativo. Dichiara il criterio con cui due casi vengono valutati o trattati come equivalenti: dalla somiglianza si passa al metro di giudizio.

C1 avanzato · *quand’anche + congiuntivo*

«Il contratto resterebbe ingiusto quand’anche ogni clausola fosse formalmente valida.»
La grammatica diventa strategia argomentativa: chi parla concede perfino la circostanza più favorevole all’obiezione e mostra che la conclusione resiste ugualmente.

5.1 Quando la parola regola implicito, risonanza e misura

C2 iniziale · *surrettizio*

«L'emendamento introduceva un controllo surrettizio: non vietava le critiche, ma rendeva rischioso pubblicarle.»
Implicito descrive ciò che non è espresso; *surrettizio* aggiunge l'idea che qualcosa sia stato fatto entrare senza giustificazione, eludendo il vaglio che avrebbe dovuto legittimarlo.

C2 intermedio · *dare la stura a*

«La foto del liceo ha dato la stura ai ricordi, e il caffè di dieci minuti è diventato un pomeriggio intero.»
Un fatto può *innescare* un processo; *dare la stura* conserva invece l'immagine di un flusso già trattenuto che viene improvvisamente liberato. La storia concreta della locuzione sostiene la sfumatura figurata.

C2 avanzato · *cesellare*

«Ha cesellato il finale per mesi, togliendo una parola ogni volta che il ritmo cedeva.»
Limare elimina ciò che sporge; *cesellare* interviene punto per punto perché ogni dettaglio concorra al rilievo complessivo. La scelta avanzata non è più sonora: è più esatta.

Un esercizio che misura il giudizio. Alla frase «Ho confutato la sua tesi proponendo una spiegazione alternativa», il lettore deve riconoscere che *confutare* è troppo forte: una spiegazione alternativa, da sola, non dimostra che la tesi sia falsa. L'attività verifica la proporzione fra verbo e prova, non il semplice ricordo di una definizione (p. 123).

6 Il problema affrontato: sapere una parola non significa saperla governare

Quando un apprendente ha già raggiunto una buona autonomia in italiano, l'ostacolo principale non è sempre la mancanza di parole. Spesso il concetto è disponibile, ma resta una distanza fra l'intenzione e la formulazione: la frase è grammaticalmente corretta, eppure il verbo è troppo forte; il sinonimo scelto appartiene a un registro diverso; una locuzione introduce una conclusione più netta di quanto consentano i fatti; un aggettivo descrive non solo un comportamento, ma anche il giudizio di chi lo nomina.

Il volume assume questa distanza come centro del lavoro. La competenza lessicale avanzata non viene identificata con la complicazione. Consiste, piuttosto, nella capacità di distinguere ciò che a un livello precedente poteva sembrare equivalente. Due parole possono condividere un nucleo semantico e tuttavia divergere per tono, intenzione, collocazione, forza pragmatica o ambito d'uso. Una parola più solenne non è necessariamente più esatta; una parola più rara non è automaticamente più avanzata; una formulazione più densa non è migliore se rende il pensiero artificioso o opaco.

Per questo il libro privilegia parole e locuzioni vive nella narrativa, nella saggistica, nella critica, nel giornalismo di qualità, nella comunicazione professionale e nel parlato colto. Alcune sono relativamente frequenti, altre più selettive. Il criterio comune non è l'esibizione della difficoltà, ma il rendimento: ciascuna voce deve permettere una distinzione utile e riutilizzabile.

7 Sei tappe, ciascuna con una funzione didattica precisa

Le 360 voci principali sono distribuite in sei capitoli di 60 voci ciascuno. Le etichette C1 e C2 non vengono presentate come classificazioni naturali e immutabili dei lemmi. Il Quadro comune europeo di riferimento descrive competenze e attività linguistiche, non fornisce una lista ufficiale di parole assegnate una volta per tutte a ciascun livello. Nel libro, pertanto, i sei livelli formano una progressione didattica basata sul grado di controllo attivo richiesto.

1. **C1 iniziale - dalla correttezza alla precisione.** Il primo capitolo consolida parole e locuzioni utili per delimitare un problema, valutare fatti e argomenti, collegare cause ed effetti, affrontare obiezioni e descrivere mutamenti con maggiore esattezza. L'attenzione principale è rivolta alle collocazioni affidabili e alla naturalezza.
2. **C1 intermedio - governare il registro.** La seconda tappa lavora sulla postura di chi parla: approvare senza entusiasmo, contestare senza aggressività, proporre un'ipotesi senza convertirla in certezza, segnalare un rischio senza drammatizzarlo. La precisione diventa anche pragmatica.
3. **C1 avanzato - argomentare e modulare.** Il terzo capitolo introduce polisemia, usi figurati e verbi che condensano relazioni logiche. Il lettore è portato a regolare densità e intensità, distinguendo la prosa sorvegliata dal burocratese e l'eleganza dall'enfasi.
4. **C2 iniziale - leggere le sfumature.** Nel quarto capitolo acquistano rilievo le connotazioni. Una parola può descrivere e, nello stesso tempo, prendere posizione; può comunicare distanza, ironia, cautela o attribuzione di responsabilità. L'implicito entra stabilmente nell'uso attivo.
5. **C2 intermedio - densità e risonanza.** La quinta tappa raccoglie voci capaci di comprimere strutture complesse senza renderle oscure. La storia delle parole e le relazioni familiari aiutano a percepire risonanze che una parafrasi generica non conserva.
6. **C2 avanzato - padronanza senza ostentazione.** Nell'ultima tappa la difficoltà maggiore è la misura. Le parole sono selettive ma vive, e il loro valore dipende dal ritmo, dal genere testuale e dal rapporto fra gli interlocutori. La competenza si manifesta sia nella scelta sia nella decisione di non usare una voce quando risulterebbe eccessiva.

La progressione non separa sei repertori chiusi. Le idee studiate in una tappa ritornano nelle successive, ma vengono ruotate e ricombinate in contesti più complessi. Il lettore passa così dalla distinzione locale fra due formulazioni alla capacità di sostenere un ragionamento, interpretare l'implicito e mantenere un registro coerente attraverso testi estesi.

8 L'architettura di ogni voce: sei movimenti coordinati

Ogni articolo lessicale segue una struttura in sei parti. La regolarità facilita l'orientamento, ma ciascuna parte svolge una funzione diversa e impedisce di ridurre la voce a una definizione isolata.

1. **In breve** delimita il significato in italiano chiaro, senza sostituire il lemma con un sinonimo altrettanto difficile. Indica inoltre costruzioni, reggenze o restrizioni d'uso essenziali.
2. **La parola in azione** propone tre impieghi diversi. Gli esempi rendono visibili collocazioni, soggetti tipici, contesti e variazioni di tono. Non sono frasi decorative: mostrano il comportamento della voce.

3. **Storia della parola** segue, quando l'etimologia è sufficientemente sicura, il passaggio dalla base antica ai significati moderni. Se l'origine è discussa, il testo lo segnala invece di presentare un'ipotesi come fatto.
4. **La famiglia** collega forme imparentate e permette di riconoscere una radice attraverso categorie grammaticali o sviluppi semantici differenti.
5. **Sinonimi, ma non troppo** costituisce il nucleo contrastivo. Qui le alternative prossime vengono separate secondo registro, forza, intenzione, oggetto, collocazione e implicazioni pragmatiche. Il punto non è stabilire quale parola sia migliore in assoluto, ma quale sia giustificata in una determinata frase.
6. **Scelta di precisione** conclude con una distinzione compatta, pensata per essere ricordata e riutilizzata. La chiusura trasforma l'analisi precedente in un criterio operativo.

Questa architettura riflette una tesi precisa: ai livelli avanzati il significato astratto è soltanto l'inizio. Occorre sapere quale compagnia una parola accetta, quale preposizione regge, quale temperatura emotiva introduce e come cambia la responsabilità implicita nell'enunciato.

9 Un sistema cumulativo di 360 più 360 obiettivi

Accanto alle 360 voci principali, il libro sviluppa un secondo repertorio di 360 parole ed espressioni satellite. Ciascun satellite nasce all'interno dell'articolo in cui è necessario, in genere nella famiglia lessicale oppure nel confronto con i sinonimi. Non è un'aggiunta ornamentale e non serve a gonfiare il numero delle parole: deve introdurre una distinzione produttiva e trovare un impiego naturale nella rete del volume.

Alla prima comparsa, la voce satellite è segnalata in grassetto corsivo. In seguito ritorna altre due volte senza evidenziazione e in contesti abbastanza distanti da richiedere un vero recupero dalla memoria. Almeno una ripresa compare in un capitolo successivo oppure, per i satelliti dell'ultima tappa, nella lettura finale. Il lettore incontra quindi lo stesso elemento non come ripetizione meccanica, ma come strumento chiamato a svolgere un nuovo lavoro.

Questo principio cambia la natura del repertorio. Le 720 unità non formano 720 schede isolate. Le voci precedenti entrano nelle definizioni, negli esempi, nei confronti, nei racconti e negli esercizi successivi. La memoria viene sollecitata attraverso intervalli, variazioni di contesto e crescente autonomia dal richiamo tipografico. Il libro non chiede soltanto: "Che cosa significa questa parola?" Chiede soprattutto: "Perché qui è necessaria questa parola e non la sua alternativa più vicina?"

Il conteggio 360 più 360 delimita il repertorio attivo formalmente progettato e tracciato; non esaurisce il lessico che il lettore incontra. Le definizioni in italiano, gli esempi, le storie delle parole, le famiglie lessicali, i contrasti fra quasi sinonimi, le espressioni impiegate negli esercizi e le sette letture contengono molte altre voci, non conteggiate come obiettivi autonomi. La loro densità è calibrata affinché il contesto ne sostenga la comprensione senza impoverire la lingua delle spiegazioni. Ne risulta un sistema a due livelli: 720 obiettivi attivi, richiamati e verificati secondo l'architettura del libro, e un ambiente lessicale più ampio che espone il lettore a ulteriori parole, costrutti e combinazioni attraverso un uso contestualizzato e ricorrente.

10 Dalla voce al testo: ricomposizione e lettura estesa

Un lessico non diventa attivo finché rimane confinato nelle singole schede. Per questo ciascuno dei sei capitoli contiene un **Testo di ricomposizione**. I sei testi, *Quello che Irma sceglie*, *La versione che manca*, *La sala senza firma*, *Domenica, tavolo sei*, *La frequenza vuota* e *La misura dell'annata*, trasferiscono le parole appena studiate in narrazioni continue. Le voci entrano nel dialogo, nella descrizione, nell'argomentazione e nelle decisioni dei personaggi. Il lettore può così verificare non soltanto il riconoscimento, ma la tenuta delle parole all'interno di un ritmo testuale reale.

Dopo il sesto capitolo, il volume propone **Lettura finale**, una narrazione di quaranta pagine articolata in otto sezioni. La storia della Casa delle Maree ricompone l'intero repertorio attraverso un conflitto che coinvolge memoria civica, documenti, interessi economici, responsabilità pubbliche e rapporti familiari. Le parole non appaiono come dimostrazioni lessicografiche: sono necessarie per distinguere sospetto e prova, autorità e legittimità, prudenza e rinvio, conservazione e uso, accordo e subordinazione.

La lettura è seguita da una breve mappa di rilettura che indica tre percorsi: il registro, le collocazioni e la distanza fra quasi sinonimi. In questo modo il testo finale non funge soltanto da verifica conclusiva. Diventa un laboratorio nel quale osservare come una sostituzione grammaticalmente possibile possa cambiare intenzione, responsabilità e intensità.

11 216 esercizi di giudizio lessicale e soluzioni motivate

Ogni capitolo si conclude con 36 esercizi, per un totale di 216. La quantità è sostanziale, ma rimane governabile: è sufficiente per far lavorare sistematicamente le distinzioni senza trasformare il libro in una raccolta smisurata di ripetizioni. Gli esercizi sono distribuiti in quattro famiglie complementari.

- **Sinonimi in contesto** richiede di scegliere fra alternative plausibili la voce che completa una frase con la sfumatura più precisa.
- **Conservare tono e forza** verifica se una sostituzione mantiene il rapporto logico, il registro e l'intensità dell'enunciato originario.
- **Diagnosi di frase** chiede di individuare perché un uso apparentemente corretto sia preciso, sproporzionato o semanticamente difettoso.
- **Riscrittura con vincolo pragmatico** impone di riformulare un enunciato rispettando un effetto comunicativo definito, spesso senza trasformare un'ipotesi in certezza o un dissenso in accusa.

Le **Soluzioni ragionate** non si limitano a indicare una lettera corretta. Spiegano il criterio della scelta, confrontano le alternative e mostrano quale parte del significato, del tono o della responsabilità cambierebbe. Nelle attività aperte viene proposta una possibile formulazione senza presentarla come unica. Il lettore è così allenato a motivare una decisione lessicale, non a indovinare la risposta prevista.

12 Metodo di selezione e controllo delle fonti

La selezione parte da una distinzione metodologica dichiarata nel volume: il QCER definisce competenze, non assegna etichette definitive alle singole parole. La rarità, da sola, non costituisce un criterio di livello. Per essere inclusa, una voce deve essere viva, riutilizzabile, adatta a più contesti e capace di esprimere una distinzione che alternative più comuni non rendono con la stessa precisione.

Le 360 voci principali sono state confrontate con l'elenco lessicale cumulativo A1-B2 del *Profilo della lingua italiana*. L'elenco di controllo comprende 2.078 lemmi e polirematiche normalizzati; il volume dichiara che non è stata riscontrata alcuna coincidenza esatta. Questo controllo non pretende di dimostrare automaticamente che una voce appartenga al C1 o al C2. Serve, più modestamente e verificabilmente, a evitare che un elemento esplicitamente censito entro il B2 venga promosso per distrazione.

Per il lessico satellite la soglia è diversa: può entrare una voce di B2 alto se consente di costruire una distinzione avanzata e se viene poi fatta lavorare in nuove collocazioni. Anche i 360 satelliti sono stati esclusi quando risultavano banali, strettamente settoriali, antiquati o troppo dipendenti da un solo contesto.

La frequenza è stata impiegata come controllo di realtà, non come algoritmo. Le liste pubbliche derivate da ItWaC hanno fornito un segnale quantitativo per verbi, nomi e aggettivi; CoLFIS, PAISÀ e CORIS/CODIS hanno offerto controlli complementari sulla presenza, sulla lemmatizzazione e sulla distribuzione nei generi dello scritto. Poiché una frequenza grezza può dipendere da un significato elementare, da un settore ristretto o dalla ripetizione anomala in pochi testi, ogni candidata è stata valutata anche per dispersione plausibile, varietà dei contesti, utilità attiva, registro e valore di precisione. Le locuzioni sono state considerate come unità: la frequenza dei singoli componenti non basta a stabilirne la vitalità.

Definizioni, reggenze, marche d'uso e ricostruzioni etimologiche sono state confrontate con il *Vocabolario Treccani* e con l'*Enciclopedia dell'Italiano*. Per dubbi d'uso, oscillazioni e storia recente, sono state considerate inoltre le consulenze dell'Accademia della Crusca. Le etimologie sono parafrasi originali; le origini discusse vengono presentate come tali, e le somiglianze formali che non corrispondono a una parentela storica vengono distinte esplicitamente.

13 Lettori e modalità d'uso

Il libro si rivolge a due pubblici complementari. Da un lato, agli apprendenti di italiano che hanno raggiunto almeno un B2 alto e vogliono passare dalla comprensione autonoma al controllo preciso di registro, collocazioni, sfumature e impliciti. Dall'altro, ai madrelingua italiani e agli altri lettori italofoni che desiderano rivedere, ordinare e affinare il proprio lessico attivo, soprattutto là dove parole familiari vengono usate per approssimazione o quasi sinonimi vengono trattati come equivalenti. Le definizioni sono interamente in italiano; il requisito comune non è la conoscenza preliminare di parole rare, ma la disponibilità a ragionare sulle differenze interne alla lingua anziché affidarsi soltanto alla traduzione o all'intuizione.

Il libro propone un ritmo deliberatamente sostenibile: tre o quattro voci per sessione, seguite da un breve recupero attivo. Al lettore viene suggerito di formulare una frase vera, legata a una situazione nella quale la parola sarebbe davvero necessaria, e di riprendere nella sessione successiva una singola distinzione. Il criterio di verifica non è soltanto ricordare una parafrasi, ma spiegare perché in quel contesto si sceglierebbe una voce invece di un'altra.

Il volume può essere percorso in ordine, seguendo la progressione didattica, oppure consultato attraverso il sommario delle voci e l'indice alfabetico finale. La prima modalità rende pienamente visibile il sistema cumulativo; la seconda permette di ritrovare rapidamente una parola già incontrata. Gli esempi ad alta voce, le riscritture, i testi di ricomposizione e la lettura finale offrono inoltre materiali per uno studio autonomo o per un lavoro guidato centrato su registro, collocazioni e argomentazione.

14 Profilo dell'autrice e del progetto editoriale

Silvia Corvino è indicata nel volume come autrice di *Lessico italiano avanzato*. L'opera è pubblicata da Maxergon School in prima edizione nel 2026 e reca l'ISBN 978-1-0679668-9-8. Il volume conta 740 pagine.

Il profilo del progetto emerge soprattutto dalla sua architettura verificabile: 360 voci principali, 360 obiettivi satellite, sei tappe didattiche, sei testi di ricomposizione, 216 esercizi con soluzioni ragionate, una lettura finale di quaranta pagine, un indice progressivo e un indice alfabetico. Le classificazioni C1 e C2 sono dichiaratamente didattiche e non vengono presentate come un elenco ufficiale del QCER.

15 Una collocazione editoriale distinta

Nel mercato corrente esistono validi strumenti per l'ampliamento del lessico, ma con finalità e fasce di livello diverse. *Hai la mia parola* (Loescher) propone un itinerario dall'A1 al B2; *Le prime 3000 parole italiane* (ALMA) è un percorso frequenziale B1-B2; *Le parole italiane* (ALMA) attraversa i livelli A1-C1. Il *RIF – Repertorio Italiano di Famiglie di parole* (Zanichelli) è un'opera di consultazione organizzata per etimi e famiglie, mentre i corsi generali che raggiungono il C1 e il C2 distribuiscono il lavoro fra lessico, grammatica, comunicazione, abilità e cultura.[10, 11, 12, 13]

In questa cornice, *Lessico italiano avanzato* occupa una posizione difficilmente sovrapponibile: è un percorso monolingue interamente dedicato alla precisione lessicale C1-C2, rivolto sia ad apprendenti giunti a un B2 alto sia a lettori italofoni che desiderano riesaminare e affinare il proprio vocabolario. Dalla ricognizione dei principali cataloghi editoriali consultati non è emerso un altro manuale direttamente sovrapponibile che riunisca, in un unico volume, la stessa combinazione di destinatari, ampiezza, recupero cumulativo, confronto fra quasi sinonimi, esercizi con soluzioni ragionate e letture narrative. Si tratta di una conclusione circoscritta alla combinazione documentata di queste caratteristiche, non della pretesa assoluta che non esistano precedenti manuali di lessico italiano.

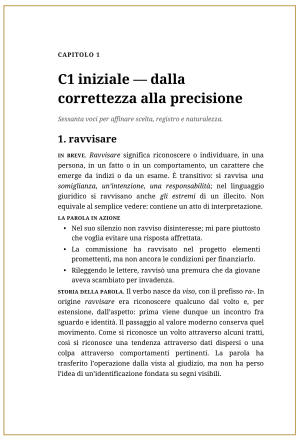
16 Portata dell'opera

Lessico italiano avanzato propone una concezione operativa della ricchezza lessicale. Il suo obiettivo non è aumentare il numero di parole riconosciute in modo passivo, ma rendere più affidabile il rapporto fra parola, contesto e giudizio. La definizione introduce la voce; gli esempi ne mostrano il comportamento; l'etimologia e la famiglia ne chiariscono la struttura; i sinonimi ne delimitano le frontiere; gli esercizi obbligano a scegliere; le letture cumulative verificano se la parola regge fuori dalla scheda.

La portata del progetto risiede precisamente in questa continuità. Dal primo contrasto lessicale alla narrazione finale, ogni elemento viene ripreso, spostato e messo alla prova. Il risultato è un percorso nel quale l'avanzamento non coincide con l'oscurità, ma con un controllo crescente: dire quanto serve, con la forza necessaria, nel registro appropriato e con piena consapevolezza delle implicazioni della scelta.

17 Pagine rappresentative del libro

Le riproduzioni seguenti documentano il passaggio dalla prima voce alla valutazione esercitativa e, infine, alla lettura integrata. Sono presentate in dimensione leggibile per rendere visibili gerarchia, densità e ritmo della pagina originale.



CAPITOLO 1

C1 iniziale — dalla correttezza alla precisione

Sessanta voci per affinare scelta, registro e naturalezza.

1. ravvisare

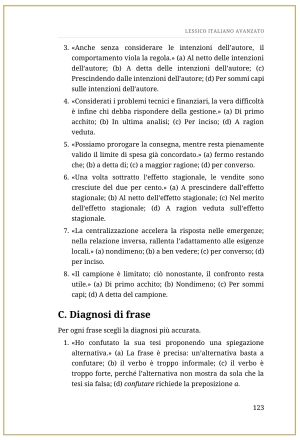
IN BREVE. *Ravvisare* significa riconoscere o individuare, in una persona, in un fatto o in un comportamento, un carattere che emerge da indizi o da un esame. È transitivo: si ravvisa *una somiglianza*, *un'intenzione*, *una responsabilità*; nel linguaggio giuridico si ravvisano anche *gli estremi* di un illecito. Non equivale al semplice vedere: contiene un atto di interpretazione.

LA PAROLA IN AZIONE

- Nel suo silenzio non ravviso disinteresse; mi pare piuttosto che voglia evitare una risposta affrettata.
- La commissione ha ravvisato nel progetto elementi promettenti, ma non ancora le condizioni per finanziarlo.
- Rileggendo le lettere, ravviso una premura che da giovane aveva scambiato per invadenza.

STORIA DELLA PAROLA. Il verbo nasce da *viso*, con il prefisso *ra-*. In origine *ravvisare* era riconoscere qualcuno dal volto e, per estensione, dall'aspetto: prima viene dunque un incontro fra sguardo e identità. Il passaggio al valore moderno conserva quel movimento. Come si riconosce un volto attraverso alcuni tratti, così si riconosce una tendenza attraverso dati dispersi o una colpa attraverso comportamenti pertinenti. La parola ha trasferito l'operazione dalla vista al giudizio, ma non ha perso l'idea di un'identificazione fondata su segni visibili.

p. 21 · prima voce



LESSICO ITALIANO AVANZATO

3. «Anche senza considerare le intenzioni dell'autore, il comportamento viola la regola.» (a) Al netto delle intenzioni dell'autore; (b) A detta delle intenzioni dell'autore; (c) Prescindendo dalle intenzioni dell'autore; (d) Per sommi capi sulle intenzioni dell'autore.
4. «Considerati i problemi tecnici e finanziari, la vera difficoltà è infine chi debba rispondere della gestione.» (a) Di primo acchito; (b) In ultima analisi; (c) Per inciso; (d) A ragion veduta.
5. «Possiamo prorogare la consegna, mentre resta pienamente valido il limite di spesa già concordato.» (a) fermo restando che; (b) a detta di; (c) a maggior ragione; (d) per converso.
6. «Una volta sottratto l'effetto stagionale, le vendite sono cresciute del due per cento.» (a) A prescindere dall'effetto stagionale; (b) Al netto dell'effetto stagionale; (c) Nel merito dell'effetto stagionale; (d) A ragion veduta sull'effetto stagionale.
7. «La centralizzazione accelera la risposta nelle emergenze; nella relazione inversa, rallenta l'adattamento alle esigenze locali.» (a) nondimeno; (b) a ben vedere; (c) per converso; (d) per inciso.
8. «Il campione è limitato; ciò nonostante, il confronto resta utile.» (a) Di primo acchito; (b) Nondimeno; (c) Per sommi capi; (d) A detta del campione.

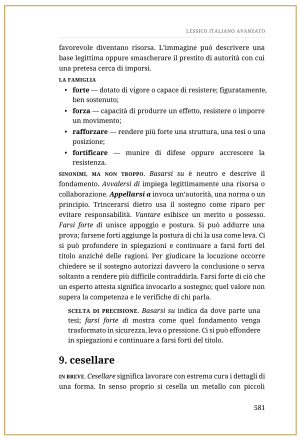
C. Diagnosi di frase

Per ogni frase scegli la diagnosi più accurata.

1. «Ho confutato la sua tesi proponendo una spiegazione alternativa.» (a) La frase è precisa: un'alternativa basta a confutare; (b) il verbo è troppo informale; (c) il verbo è troppo forte, perché l'alternativa non mostra da sola che la tesi sia falsa; (d) *confutare* richiede la preposizione *a*.

123

p. 123 · esercizi



LESSICO ITALIANO AVANZATO

favorevole diventano risorsa. L'immagine può descrivere una base legittima oppure smascherare il prestito di autorità con cui una pretesa cerca di imporsi.

LA FAMIGLIA

- **forte** — dotato di vigore o capace di resistere; figuratamente, ben sostenuto;
- **forza** — capacità di produrre un effetto, resistere o imporre un movimento;
- **rafforzare** — rendere più forte una struttura, una tesi o una posizione;
- **fortificare** — munire di difese oppure accrescere la resistenza.

SINONIMI, MA NON TROPPO. *Basarsi su* è neutro e descrive il fondamento. *Avvalersi di* impiega legittimamente una risorsa o collaborazione. ***Appellarsi a*** invoca un'autorità, una norma o un principio. Trincerarsi dietro usa il sostegno come riparo per evitare responsabilità. *Vantare* esibisce un merito o possesso. *Farsi forte di* unisce appoggio e postura. Si può addurre una prova; farsene forti aggiunge la postura di chi la usa come leva. Ci si può profondere in spiegazioni e continuare a farsi forti del titolo anziché delle ragioni. Per giudicare la locuzione occorre chiedere se il sostegno autorizzi davvero la conclusione o serva soltanto a rendere più difficile contraddirla. Farsi forte di ciò che un esperto attesta significa invocarlo a sostegno; quel valore non supera la competenza e le verifiche di chi parla.

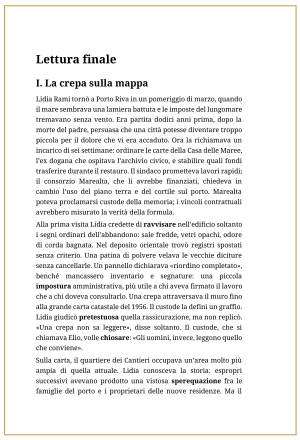
SCELTA DI PRECISIONE. *Basarsi su* indica da dove parte una tesi; *farsi forte di* mostra come quel fondamento venga trasformato in sicurezza, leva o pressione. Ci si può effondere in spiegazioni e continuare a farsi forti del titolo.

9. cesellare

IN BREVE. *Cesellare* significa lavorare con estrema cura i dettagli di una forma. In senso proprio si cesella un metallo con piccoli

581

p. 581 · C2 avanzato



Lettura finale

I. La crepa sulla mappa

Lidia Rami tornò a Porto Riva in un pomeriggio di marzo, quando il mare sembrava una lamiera battuta e le imposte del lungomare tremavano senza vento. Era partita dodici anni prima, dopo la morte del padre, persuasa che una città potesse diventare troppo piccola per il dolore che vi era accaduto. Ora la richiamava un incarico di sei settimane: ordinare le carte della Casa delle Maree, l'ex dogana che ospitava l'archivio civico, e stabilire quali fondi trasferire durante il restauro. Il sindaco prometteva lavori rapidi; il consorzio Marealta, che li avrebbe finanziati, chiedeva in cambio l'uso del piano terra e del cortile sul porto. Marealta poteva proclamarsi custode della memoria; i vincoli contrattuali avrebbero misurato la verità della formula.

Alla prima visita Lidia credette di **ravvisare** nell'edificio soltanto i segni ordinari dell'abbandono: sale fredde, vetri opachi, odore di corda bagnata. Nel deposito orientale trovò registri spostati senza criterio. Una patina di polvere velava le vecchie diciture senza cancellarle. Un pannello dichiarava «riordino completato», benché mancassero inventario e segnature: una piccola **impostura** amministrativa, più utile a chi aveva firmato il lavoro che a chi doveva consultarlo. Una crepa attraversava il muro fino alla grande carta catastale del 1956. Il custode la definì un graffio. Lidia giudicò **pretestuosa** quella rassicurazione, ma non replicò. «Una crepa non sa leggere», disse soltanto. Il custode, che si chiamava Elio, volle **chiosare**: «Gli uomini, invece, leggono quello che conviene».

Sulla carta, il quartiere dei Cantieri occupava un'area molto più ampia di quella attuale. Lidia conosceva la storia: espropri successivi avevano prodotto una vistosa **sperequazione** fra le famiglie del porto e i proprietari delle nuove residenze. Ma il

p. 686 · lettura finale

> **Quattro scale di osservazione.** La prima pagina mostra l'articolo lessicale accessibile; la seconda, il passaggio dalla conoscenza al giudizio; la terza, la densità controllata dell'ultima tappa; la quarta, l'integrazione del repertorio nella narrazione. Ciascuna viene riproposta per intero nelle pagine seguenti.

CAPITOLO 1

C1 iniziale — dalla correttezza alla precisione

Sessanta voci per affinare scelta, registro e naturalezza.

1. ravvisare

IN BREVE. *Ravvisare* significa riconoscere o individuare, in una persona, in un fatto o in un comportamento, un carattere che emerge da indizi o da un esame. È transitivo: si ravvisa *una somiglianza*, *un'intenzione*, *una responsabilità*; nel linguaggio giuridico si ravvisano anche *gli estremi* di un illecito. Non equivale al semplice vedere: contiene un atto di interpretazione.

LA PAROLA IN AZIONE

- Nel suo silenzio non ravviso disinteresse; mi pare piuttosto che voglia evitare una risposta affrettata.
- La commissione ha ravvisato nel progetto elementi promettenti, ma non ancora le condizioni per finanziarlo.
- Rileggendo le lettere, ravvisò una premura che da giovane aveva scambiato per invadenza.

STORIA DELLA PAROLA. Il verbo nasce da *viso*, con il prefisso *ra-*. In origine *ravvisare* era riconoscere qualcuno dal volto e, per estensione, dall'aspetto: prima viene dunque un incontro fra sguardo e identità. Il passaggio al valore moderno conserva quel movimento. Come si riconosce un volto attraverso alcuni tratti, così si riconosce una tendenza attraverso dati dispersi o una colpa attraverso comportamenti pertinenti. La parola ha trasferito l'operazione dalla vista al giudizio, ma non ha perso l'idea di un'identificazione fondata su segni visibili.

Figura 1: L'apertura della prima voce, *ravvisare*: definizione, esempi e storia della parola iniziano il percorso da una distinzione accessibile.

Pagina 21 del libro; riproduzione autorizzata.

3. «Anche senza considerare le intenzioni dell'autore, il comportamento viola la regola.» (a) Al netto delle intenzioni dell'autore; (b) A detta delle intenzioni dell'autore; (c) Prescindendo dalle intenzioni dell'autore; (d) Per sommi capi sulle intenzioni dell'autore.
4. «Considerati i problemi tecnici e finanziari, la vera difficoltà è infine chi debba rispondere della gestione.» (a) Di primo acchito; (b) In ultima analisi; (c) Per inciso; (d) A ragion veduta.
5. «Possiamo prorogare la consegna, mentre resta pienamente valido il limite di spesa già concordato.» (a) fermo restando che; (b) a detta di; (c) a maggior ragione; (d) per converso.
6. «Una volta sottratto l'effetto stagionale, le vendite sono cresciute del due per cento.» (a) A prescindere dall'effetto stagionale; (b) Al netto dell'effetto stagionale; (c) Nel merito dell'effetto stagionale; (d) A ragion veduta sull'effetto stagionale.
7. «La centralizzazione accelera la risposta nelle emergenze; nella relazione inversa, rallenta l'adattamento alle esigenze locali.» (a) nondimeno; (b) a ben vedere; (c) per converso; (d) per inciso.
8. «Il campione è limitato; ciò nonostante, il confronto resta utile.» (a) Di primo acchito; (b) Nondimeno; (c) Per sommi capi; (d) A detta del campione.

C. Diagnosi di frase

Per ogni frase scegli la diagnosi più accurata.

1. «Ho confutato la sua tesi proponendo una spiegazione alternativa.» (a) La frase è precisa: un'alternativa basta a confutare; (b) il verbo è troppo informale; (c) il verbo è troppo forte, perché l'alternativa non mostra da sola che la tesi sia falsa; (d) *confutare* richiede la preposizione *a*.

Figura 2: Un esercizio di diagnosi: il lettore deve valutare proporzione, collocazione e forza semantica, non soltanto riconoscere la parola.

Pagina 123 del libro; riproduzione autorizzata.

favorevole diventano risorsa. L'immagine può descrivere una base legittima oppure smascherare il prestito di autorità con cui una pretesa cerca di imporsi.

LA FAMIGLIA

- **forte** — dotato di vigore o capace di resistere; figuratamente, ben sostenuto;
- **forza** — capacità di produrre un effetto, resistere o imporre un movimento;
- **rafforzare** — rendere più forte una struttura, una tesi o una posizione;
- **fortificare** — munire di difese oppure accrescere la resistenza.

SINONIMI, MA NON TROPPO. *Basarsi su* è neutro e descrive il fondamento. *Avvalersi di* impiega legittimamente una risorsa o collaborazione. ***Appellarsi a*** invoca un'autorità, una norma o un principio. Trincerarsi dietro usa il sostegno come riparo per evitare responsabilità. *Vantare* esibisce un merito o possesso. *Farsi forte di* unisce appoggio e postura. Si può addurre una prova; farsene forti aggiunge la postura di chi la usa come leva. Ci si può profondere in spiegazioni e continuare a farsi forti del titolo anziché delle ragioni. Per giudicare la locuzione occorre chiedere se il sostegno autorizzi davvero la conclusione o serva soltanto a rendere più difficile contraddirla. Farsi forte di ciò che un esperto attesta significa invocarlo a sostegno; quel valore non supera la competenza e le verifiche di chi parla.

> **SCELTA DI PRECISIONE.** *Basarsi su* indica da dove parte una tesi; *farsi forte di* mostra come quel fondamento venga trasformato in sicurezza, leva o pressione. Ci si può effondere in spiegazioni e continuare a farsi forti del titolo.

9. cesellare

IN BREVE. *Cesellare* significa lavorare con estrema cura i dettagli di una forma. In senso proprio si cesella un metallo con piccoli

Figura 3: La voce *cesellare*, nella tappa C2 avanzato, porta etimologia concreta, uso figurato e confronto di precisione dentro un unico articolo.

Pagina 581 del libro; riproduzione autorizzata.

Lettura finale

I. La crepa sulla mappa

Lidia Rami tornò a Porto Riva in un pomeriggio di marzo, quando il mare sembrava una lamiera battuta e le imposte del lungomare tremavano senza vento. Era partita dodici anni prima, dopo la morte del padre, persuasa che una città potesse diventare troppo piccola per il dolore che vi era accaduto. Ora la richiamava un incarico di sei settimane: ordinare le carte della Casa delle Maree, l'ex dogana che ospitava l'archivio civico, e stabilire quali fondi trasferire durante il restauro. Il sindaco prometteva lavori rapidi; il consorzio Marealta, che li avrebbe finanziati, chiedeva in cambio l'uso del piano terra e del cortile sul porto. Marealta poteva proclamarsi custode della memoria; i vincoli contrattuali avrebbero misurato la verità della formula.

Alla prima visita Lidia credette di **ravvisare** nell'edificio soltanto i segni ordinari dell'abbandono: sale fredde, vetri opachi, odore di corda bagnata. Nel deposito orientale trovò registri spostati senza criterio. Una patina di polvere velava le vecchie diciture senza cancellarle. Un pannello dichiarava «riordino completato», benché mancassero inventario e segnature: una piccola **impostura** amministrativa, più utile a chi aveva firmato il lavoro che a chi doveva consultarlo. Una crepa attraversava il muro fino alla grande carta catastale del 1956. Il custode la definì un graffio. Lidia giudicò **pretestuosa** quella rassicurazione, ma non replicò. «Una crepa non sa leggere», disse soltanto. Il custode, che si chiamava Elio, volle **chiosare**: «Gli uomini, invece, leggono quello che conviene».

Sulla carta, il quartiere dei Cantieri occupava un'area molto più ampia di quella attuale. Lidia conosceva la storia: espropri successivi avevano prodotto una vistosa **sperequazione** fra le famiglie del porto e i proprietari delle nuove residenze. Ma il

Figura 4: L'inizio della lettura finale: il repertorio viene ricomposto in una narrazione di quaranta pagine articolata in otto sezioni.

Pagina 686 del libro; riproduzione autorizzata.

18 Prefazione integrale dell’autrice

La prefazione che segue è riprodotta integralmente. Formula il principio centrale dell’opera - «La precisione non è un ornamento» - e spiega perché il progetto collega scelta, memoria cumulativa, confronto fra sinonimi e uso nel testo.

La precisione non è un ornamento

Esiste un momento, nello studio di una lingua, in cui imparare altre parole sembra produrre rendimenti sempre più modesti. Il lessico quotidiano è già disponibile; una conversazione procede senza veri ostacoli; un articolo di giornale non presenta grandi difficoltà. Eppure rimane una distanza sottile ma tenace tra ciò che si vuole dire e ciò che si riesce a dire. Non manca il concetto: manca la presa.

Quella distanza non si colma accumulando parole rare. Si colma imparando a scegliere. Chi possiede un lessico avanzato non parla necessariamente in modo più complicato: distingue ciò che prima appariva indistinto. Sa che due sinonimi possono condividere il centro del significato e divergere nel tono, nell’intenzione, nella responsabilità che attribuiscono a chi agisce. Sa che un verbo può essere grammaticalmente corretto e tuttavia stonare; che una parola più forte non è sempre più precisa; che l’eleganza nasce spesso da una rinuncia.

Questo libro è dedicato a tale passaggio: dalla disponibilità delle parole al loro governo. Non propone un museo di rarità né una collezione di termini da esibire. Le sue voci appartengono all’italiano vivo della narrativa, della saggistica, della critica, del giornalismo di qualità, della vita professionale e del parlato colto. Sono parole e locuzioni capaci di sostenere un pensiero complesso senza renderlo artificioso. Alcune sono frequenti; altre sono selettive, ma produttive. Tutte devono meritare il posto che occupano.

La progressione dal C1 iniziale al C2 avanzato non pretende di assegnare a ogni lemma un’etichetta scientifica immutabile. Il livello di una parola dipende da chi la usa, dal contesto e soprattutto dal grado di padronanza richiesto. Comprendere cogente in un editoriale non equivale a saperlo impiegare con misura; riconoscere una locuzione non significa conoscerne le reggenze, le collocazioni e il peso pragmatico. Le sei tappe del libro descrivono dunque una progressione didattica: da scelte che rendono il discorso più preciso a scelte che ne regolano le connotazioni, il ritmo, la distanza e l’implicito.

Prefazione (continua)

Ogni voce comincia da una definizione in italiano e si apre subito all'uso. Gli esempi non sono frasi-vetrina: mostrano costruzioni, ambienti e attriti. L'etimologia, quando è sicura, restituisce alla parola il gesto concreto da cui proviene; quando è discussa, lo dichiara. La famiglia lessicale permette di riconoscere una radice in forme diverse. Il confronto tra sinonimi occupa il centro dell'apprendimento, perché la padronanza avanzata non consiste nel sapere che due parole «vogliono dire quasi la stessa cosa», ma nel sentire dove quel quasi comincia a contare.

Il libro pratica inoltre una memoria cumulativa. Le parole già incontrate ritornano nelle spiegazioni e negli esempi successivi. Non vengono convocate per dovere, ma messe al lavoro in contesti nuovi. In questo modo il lettore non attraversa 360 stanze isolate: percorre una casa in cui le porte cominciano progressivamente a comunicare. I testi di fine capitolo ricompongono il lessico in una voce continua; gli esercizi chiedono giudizio, non semplice riconoscimento; la lettura finale riunisce l'intero repertorio in un unico testo.

Accanto alle 360 voci principali corre un secondo filo di 360 parole ed espressioni: il lessico satellite. Una voce satellite nasce dentro l'articolo che la rende necessaria, di solito nella famiglia etimologica o nel confronto fra sinonimi; può appartenere al B2 alto, al C1 o al C2, ma deve aggiungere una distinzione realmente produttiva. Alla prima comparsa è segnalata in grassetto corsivo. In seguito ritorna senza richiamo grafico due volte e in contesti abbastanza distanti da esigere un vero recupero dalla memoria; almeno una ripresa cade in un capitolo successivo, oppure, per l'ultima tappa, nella lettura finale. Il repertorio attivo del volume comprende così 720 obiettivi collegati, non 720 definizioni isolate.

Un vocabolario diventa proprio quando smette di sembrare un vocabolario. L'obiettivo di queste pagine è accompagnare il lettore fino a quel punto.

19 Repertorio completo delle 360 voci principali

Questo repertorio documenta l'intera architettura lessicale principale. Il numero a destra indica la prima pagina della voce nel libro; le 360 voci satellite sono integrate negli articoli e non costituiscono un secondo indice separato.

C1 iniziale — dalla correttezza alla precisione

1. ravvisare 21
2. avvisaglia 22
3. lacunoso 24
4. a ben vedere 25
5. dirimere 26
6. remora 28
7. remissivo 29
8. in ultima analisi 31
9. prescindere da 32
10. deferenza 34
11. incongruo 35
12. a maggior ragione 37
13. circoscrivere 38
14. assunto 39
15. capzioso 41
16. nel merito 42
17. soppesare 44
18. discrepanza 45
19. intempestivo 47
20. con cognizione di causa 48
21. avvalorare 50
22. retaggio 51
23. pregnante 53
24. di primo acchito 54
25. stemperare 56
26. ritrosia 57
27. calzante 59
28. fermo restando che 60
29. confutare 62
30. avallare 63
31. irriducibile 65
32. per inciso 66
33. vagliare 68
34. discrimine 69
35. pretestuoso 71
36. per converso 72
37. palesare 74
38. disamina 75
39. ineccepibile 76
40. al netto di 78
41. addurre 79
42. frangente 81
43. circostanziare 82
44. a ragion veduta 84
45. prodigarsi 85
46. recriminazione 87
47. pervasivo 88
48. nondimeno 90
49. prefigurare 91
50. additare 93
51. cogente 94
52. a detta di 96
53. avvedersi di 97
54. rimostranza 99
55. fazioso 100
56. per sommi capi 102
57. inficiare 103
58. aggravio 105
59. oculato 107
60. convenire che 108

C1 intermedio — governare il registro

1. sottendere 131
2. ambivalenza 132
3. stringente 134
4. in filigrana 135
5. eludere 137
6. condiscendenza 138
7. tendenzioso 140
8. alla stregua di 141
9. contemperare 142
10. cesura 144
11. fallace 145
12. senza soluzione di continuità 147
13. sopperire a 148
14. vessazione 150
15. non collimare 151
16. non da ultimo 153
17. disattendere 154
18. congiuntura 155
19. labile 157
20. nella misura in cui 158
21. stigmatizzare 160
22. sottacere 161
23. inveterato 163
24. in contropartita 164
25. indugiare 165
26. sperequazione 167
27. refrattario 168
28. a riprova di 170
29. ventilare 171
30. vulgata 172
31. preponderante 174
32. per tacere di 175
33. osteggiare 177
34. commistione 178
35. contingente 180
36. prendere le mosse da 181
37. fugare 183
38. corollario 184
39. avulso 186
40. per ciò stesso 187
41. postulare 189
42. concomitanza 190
43. paradigmatico 191
44. in senso lato 193
45. serpeggiare 194
46. assuefazione 196
47. perentorio 197
48. con buona pace di 199
49. eccepire 200
50. dissidio 202
51. circospetto 203
52. a scanso di equivoci 205
53. perorare 206
54. insofferenza 208
55. velleitario 209
56. a stretto rigore 211
57. ascrivere a 213
58. caldeggiare 214
59. ingeneroso 216
60. di rimando 217

C1 avanzato — argomentare e modulare

1. affrancarsi da 237
2. acredine 239
3. pernicioso 240
4. non già… bensì… 241
5. sopire 243
6. equanimità 244
7. farraginoso 246
8. in controluce 247
9. desumere 249
10. compiacenza 250
11. lapidario 252
12. per sottrazione 253
13. esimersi da 255
14. preminenza 256
15. incontrovertibile 258
16. di sbieco 259
17. irretire 261
18. dicotomia 262
19. sprezzante 264
20. ammesso e non concesso 265
21. propendere per 267
22. sodalizio 268
23. pleonastico 270
24. a tutto concedere 271
25. vanificare 273
26. accampare 274
27. cavilloso 276
28. quand'anche + congiuntivo 277
29. appurare 279
30. contegno 280
31. estemporaneo 282
32. in quanto tale 283
33. ingenerare 285
34. arbitrio 286
35. sibillino 288
36. avere buon gioco 289
37. precludere 291
38. riprovazione 292
39. laconico 294
40. posto che 295
41. prevaricare 297
42. supponenza 298
43. mordace 300
44. allo stato nascente 301
45. sovvertire 303
46. mistificazione 305
47. trionfalistico 306
48. sulla falsariga di 308
49. trasfigurare 309
50. acume 311
51. assodato 312
52. prestare il fianco a 314
53. svilire 315
54. noncuranza 317
55. deprecabile 318
56. ciò non toglie che 320
57. misconoscere 321
58. recedere da 323
59. elargire 324
60. non foss'altro che 326

C2 iniziale — leggere le sfumature

1. riverberarsi 346
2. temperie 347
3. surrettizio 349
4. non che + congiuntivo 350
5. paventare 352
6. lassismo 353
7. apodittico 355
8. fatte le debite proporzioni 356
9. dissimulare 358
10. illazione 359
11. anodino 361
12. non è dato sapere 362
13. surrogare 364
14. acquiescenza 365
15. specioso 367
16. per partito preso 368
17. cooptare 370
18. impostura 371
19. pedissequo 373
20. da X a Y ne corre 375
21. rifuggire da 376
22. rovello 377
23. ondivago 379
24. sotto mentite spoglie 380
25. tergiversare 382
26. affettazione 383
27. proteiforme 385
28. con beneficio d'inventario 386
29. permeare 388
30. vaghezza 389
31. impenitente 391
32. a uso e consumo di 392
33. blandire 394
34. connivenza 395
35. caustico 396
36. fare da contraltare 398
37. arrogarsi 399
38. disaffezione 401
39. prospettico 402
40. non lasciare adito a 404
41. asserire 405
42. disfattismo 407
43. bifronte 408
44. salvo poi 410
45. nicchiare 411
46. ignominia 413
47. spurio 414
48. non pago di 415
49. glissare 417
50. sicumera 418
51. eterodosso 419
52. da par suo 421
53. esacerbare 422
54. transigere su 424
55. mellifluo 425
56. avere ascendente su 427
57. edulcorare 428
58. ammiccare a 429
59. adombrare 431
60. a mia/sua/propria discolpa 432

C2 intermedio — densità e risonanza

1. dissacrare 452
2. levatura 453
3. monocorde 455
4. con malcelato + nome 457
5. strumentalizzare 458
6. commiserazione 460
7. inquisitorio 462
8. profondersi in + nome 463
9. chiosare 465
10. livore 466
11. dare per acquisito 468
12. trincerarsi dietro 469
13. assurgere a 471
14. disincanto 473
15. spregiudicato 474
16. dare la stura a 476
17. soprassedere 477
18. sudditanza 479
19. ineluttabile 480
20. interloquire 482
21. propugnare 484
22. elucubrazione 485
23. oltranzista 487
24. per amor di tesi 489
25. trascendere 490
26. riduzionismo 492
27. sornione 494
28. sotto l'egida di 495
29. compendiare 497
30. distinguo 498
31. iniquo 500
32. mettere a parte di 501
33. scompaginare 503
34. antinomia 504
35. stucchevole 506
36. spacciare X per Y 508
37. sconfessare 509
38. perbenismo 511
39. straniante 513
40. lungi da 514
41. obnubilare 516
42. magniloquenza 517
43. tautologico 519
44. di là da venire 520
45. rimaneggiare 522
46. particolarismo 524
47. retrivo 525
48. lasciare impregiudicato 527
49. soggiacere a 529
50. perpetuare 530
51. scabro 532
52. non senza + nome 533
53. lesinare 535
54. consorteria 536
55. terso 538
56. fuor di metafora 539
57. ottundere 541
58. rintuzzare 542
59. sardonico 544
60. per quanto mi/ci consta 545

C2 avanzato — padronanza senza ostentazione

1. ammantare 569
2. abiura 570
3. manicheo 572
4. erigersi a 574
5. delegittimare 575
6. asservimento 577
7. autoreferenziale 578
8. farsi forte di 580
9. cesellare 581
10. collusione 583
11. involuto 585
12. con il beneplacito di 586
13. assolutizzare 588
14. volontarismo 589
15. felpato 591
16. in spregio a 593
17. irreggimentare 594
18. vacuità 596
19. plebiscitario 597
20. chiamare a rispondere di 599
21. travisare 600
22. recrudescenza 602
23. cangiante 604
24. tenere bordone a 605
25. indulgere in 606
26. tracotanza 608
27. apologetico 609
28. fare il processo alle intenzioni 611
29. tacciare di 613
30. parossismo 614
31. asfittico 616
32. essere foriero di 617
33. esautorare 619
34. dietrologia 620
35. messianico 622
36. fare professione di 623
37. disquisire 625
38. qualunquismo 626
39. dozzinale 628
40. far mostra di 630
41. sobillare 631
42. ostracismo 633
43. raffazzonato 634
44. avere l'ardire di 636
45. millantare 637
46. mercificare 639
47. improvvido 641
48. a detrimento di 642
49. stornare 644
50. agiografia 645
51. apocrifo 647
52. a buon diritto 649
53. dilapidare 650
54. massimalismo 652
55. oscurantista 654
56. quando non 655
57. redarguire 657
58. vilipendere 659
59. corroborare 660
60. giocare di rimessa 662

20 Riferimenti essenziali e base documentaria

Riferimenti

[1] Corvino, Silvia. *Lessico italiano avanzato. Un viaggio tra parole ed espressioni dal C1 al C2*. Maxergon School, prima edizione, 2026. ISBN 978-1-0679668-9-8.

[2] Consiglio d'Europa. *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume*. 2020.

[3] Università per Stranieri di Perugia. *Profilo della lingua italiana: descrittori C1 e C2*.

[4] Istituto dell'Enciclopedia Italiana. *Vocabolario Treccani* ed *Enciclopedia dell'Italiano*.

[5] Accademia della Crusca. *Consulenza linguistica e repertorio di corpora e banche dati*.

[6] Bertinetto, Burani, Laudanna, Marconi, Ratti, Rolando e Thornton. *Corpus e Lessico di Frequenza dell'Italiano Scritto (CoLFIS)*. 2005.

[7] Rossini Favretti, Tamburini e collaboratori. *CORIS/CODIS - Corpus di Italiano Scritto*.

[8] Lyding, Stemle, Borghetti e altri. «The PAISÀ Corpus of Italian Web Texts». 2014.

[9] Baroni, Bernardini, Ferraresi e Zanchetta. *The WaCky Wide Web: A Collection of Very Large Linguistically Processed Web-Crawled Corpora*. 2009.

[10] ALMA Edizioni. *Catalogo 2025*, schede di *Le parole italiane* e *Le prime 3000 parole italiane*. Consultato nell'agosto 2026.

[11] Loescher Editore. *Italiano LS e L2: strumenti*. Consultato nell'agosto 2026.

[12] Zanichelli. *RIF – Repertorio Italiano di Famiglie di parole*. Consultato nell'agosto 2026.

[13] Edilingua. *Nuovissimo Progetto italiano* e catalogo 2026. Consultati nell'agosto 2026.

> Le verifiche quantitative e bibliografiche del presente articolo sono state svolte sull'intero libro: frontespizio e pagina dei diritti, sommario completo, prefazione, istruzioni d'uso, mappa del percorso, 360 articoli principali, testi di ricomposizione, esercizi, soluzioni, lettura finale, indice, nota metodologica e riferimenti.

21 Scheda di deposito consigliata

Titolo	Lessico italiano avanzato: progetto, struttura e metodo didattico
Identificatore	`lessico-italiano-avanzato-article-italian-740-pages`
Creator	Maxergon School
Autrice del libro	Silvia Corvino
Data	2026
Lingua	Italiano
Collezione	Community Texts
Descrizione	Articolo documentario in italiano dedicato a *Lessico italiano avanzato* di Silvia Corvino, con un breve abstract in inglese. Presenta pubblico, scopo, progressione C1-C2, architettura delle voci, sistema cumulativo di 360 voci principali e 360 satelliti, più ampio ambiente di arricchimento lessicale, esercizi, letture, esempi e metodo di selezione. Non è il libro completo.
Soggetti	lingua italiana; vocabolario italiano; lessico avanzato; italiano C1; italiano C2; apprendimento dell'italiano; collocazioni italiane; sinonimia; Silvia Corvino; Maxergon School
ISBN del libro	978-1-0679668-9-8
Diritti	Articolo © 2026 Maxergon School. Brani e pagine del libro © 2026 Silvia Corvino e Maxergon School. Tutti i diritti riservati; deposito autorizzato dai titolari.

Una licenza Creative Commons deve essere selezionata soltanto se i titolari desiderano concedere in modo intenzionale quei permessi. In assenza di tale decisione, il record può mantenere la dichiarazione di diritti sopra indicata. Il titolo, la lingua e l'ente responsabile del record devono corrispondere a questa edizione italiana.

Linee guida consultate: Internet Archive, *Uploading - A Basic Guide*; *Books and Texts - A Basic Guide*; *Files, Formats and Derivatives - A Basic Guide*; *Rights*; Terms of Use.